



La nuvola del lavoro / cerca

CERCA

La nuvola del lavoro

La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. E' uno spazio pubblico dove potersi raccontare. E' un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.

Segui "La nuvola del lavoro" anche su:



Facebook



Twitter



LinkedIn



oppure scrivi

La nuvola del lavoro / più letti

Tamara, Calzedonia e gli 11mila euro di debito

"In Cina per portare lavoro in Italia", ma i (nostri) giovani si sacrificano poco

"Io al terzo anno di dottorato rinuncio agli studi"

Le cassiere Coop, l'integrativo e il diritto alla scortesie

Una giovane coppia e la storia di un affitto gratuito

La nuvola del lavoro / crew



NOV

01

Cazzola, Treu e Tiraboschi giudicano il documento delle partite Iva



di Silvia Pagliuca

Lunedì 4 novembre, le principali associazioni di partite Iva e professionisti, come **Acta**, **Consulta del lavoro professionale Cgil**, **Colap**, **Confassociazioni**, **Agenquadri**, **Alta Partecipazione**, saranno ricevute a Roma dal vice ministro dell'economia **Stefano Fassina**.

Merito di **"Dica no 33"**, l'iniziativa che le associazioni hanno lanciato per fare sentire forte e chiara la loro **contrarietà all'aumento contributivo previsto per gennaio 2014**. "Sono oltre 12.000 le firme in calce all'appello" – ci assicura **Anna Soru**, presidente **Acta** (Associazione consulenti terziario avanzato), tra le più attive nel chiedere che "questa ingiustizia a carico dei lavoratori autonomi venga bloccata".

Sono grafici e traduttori, ma anche idraulici e consulenti. Le partite Iva individuali "esclusive", ovvero coloro che versano solo alla gestione separata e non sono in pensione, ingrossano le fila di uno squadrone da 200mila persone eppure, fino ad ora, di rumore ne hanno fatto pochissimo. Non hanno rappresentanza nei tavoli istituzionali e da soli, sopportano un carico contributivo che è quasi il doppio rispetto a quello dei lavoratori iscritti agli Ordini (27,72% contro il 14%). Percentuale che, come previsto dalla riforma Fornero, schizzerà al 33% entro il 2018.

"Questa è la chiara dimostrazione che siamo legati a vecchi modelli lavorativi e ci muoviamo con strumenti che penalizzano tutto ciò che è nuovo e

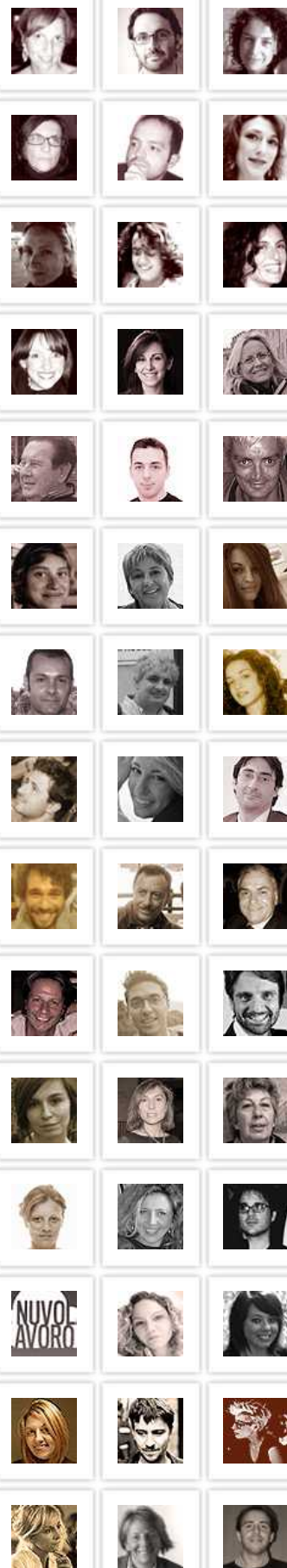
autonomo” – sostiene **Michele Tiraboschi**, professore di diritto del lavoro all’Università di Modena e Reggio Emilia e **Coordinatore del comitato scientifico di Adapt**. “Dubito riescano ad ottenere qualcosa, ma fanno bene a muoversi e a farlo congiuntamente, visto il grosso deficit di rappresentatività che li affligge.” “E’ fondamentale – aggiunge Tiraboschi – che il cosiddetto mondo delle partite Iva si guadagni spazi di **ascolto e dialogo sui mezzi di comunicazione**. Solo così riusciranno a far sì che un intero comparto non finisca nell’ombra e che le loro battaglie siano più forti”.

*Altrettanto solidale con l’iniziativa, seppur scettico verso il risultato, è **Tiziano Treu, due volte ministro del Lavoro ed ex senatore del Pd**: “Non si possono portare i contributi al 33%. E’ obiettivamente troppo pesante, soprattutto per chi muove i primi passi nel mondo del lavoro. Spero si riesca quanto meno a bloccare questo primo aumento, ma **con l’aria che tira e i pochi soldi che ci sono, temo sarà difficile**.” Una proposta però l’ex ministro la fa: “Potremmo prendere esempio da tutti quei Paesi che hanno utilizzato **una parte di Iva per sostenere i contributi sociali. Dopo tutto, i soldi per le pensioni da qualche parte vanno pur trovati**.”*

Sul versante di Scelta Civica, invece, a parlare è **Giuliano Cazzola, ex sindacalista Cgil, attualmente responsabile Welfare del suo partito**. “Sono sorprendentemente d’accordo con il no global Casarini. Su queste categorie si sono scaricate questioni molto complesse. Se non si pone un correttivo, **gli effetti potrebbero essere molto gravi, come l’evasione**. Spero solo che la sinistra si accorga di tutto questo.”

twitter@silviapagliuca

Tags: cazzola, giovani, lavoro, partite Iva, riforma Fornero, Tiraboschi, treu



www.ecostampa.it

I VOSTRI COMMENTI



Per poter commentare i post devi essere registrato al sito di Corriere.it. Se sei già un nostro utenti esegui il altrimenti

Il tuo commento è stato inserito ed è in attesa di moderazione
 Post precedenti